



IL PICCOLO PRINCIPE

...e la rosa

BILANCIO SOCIALE COOPERATIVA SOCIALE IL PICCOLO PRINCIPE ANNO 2025



1.	INTRODUZIONE METODOLOGICA	3
1.1.	Introduzione al bilancio sociale	3
1.2.	Finalità del bilancio sociale	3
1.3.	Destinatari del bilancio sociale	5
1.4.	Principi di redazione	6
1.5.	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	7
2.	INFORMAZIONI GENERALI	7
2.1.	Scheda Anagrafica	7
2.2.	Missione	8
2.3.	Area di Operatività	9
3.	STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	9
3.1.	Composizione Sociale	9
3.2.	Governance	10
3.3.	Composizione degli Organi Sociali	10
3.4.	Ruolo del Coordinatore	10
3.5.	Organigramma	11
3.6.	Mappa Stakeholders	12
4.	PERSONALE E VOLONTARI	13
4.1.	Lavoratori e Lavoratrici	13
4.2.	Compensi a associate, CdA e altri organi di direzione e controllo	14
4.3.	Volontari e volontarie: ruoli e attività	14
4.4.	Attività di formazione	14
5.	OBIETTIVI E ATTIVITA'	14
5.1.	La struttura e i principi del servizio	15
6.	SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	16
6.1.	Distribuzione del Valore Aggiunto	16



1. INTRODUZIONE METODOLOGICA

La Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe redige il proprio bilancio sociale.

1.1. *Introduzione al bilancio sociale*

L'art.9, comma 2, del DLgs. 112/2017 prevede, con riferimento alle imprese sociali comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, l'obbligo di depositare presso il Registro delle Imprese e di pubblicare sul proprio sito internet il bilancio sociale, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte. - Per le cooperative sociali, dunque, la redazione del bilancio sociale è sempre obbligatoria, indipendentemente dai parametri dimensionali dell'ente. Le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli ETS e delle imprese sociali sono state adottate con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4.7.2019, pubblicato sulla G.U. 9.8.2019 n.186 ed in vigore dal 24.8.2019. - Le linee guida trovano applicazione a partire dalla redazione del bilancio sociale relativo al primo esercizio successivo a quello in corso alla data della pubblicazione; dunque, per le cooperative sociali con esercizio coincidente con l'anno solare, a partire dall'esercizio 2020. Il bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il Registro Imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale è lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella Legge delega. Il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

1.2. *Finalità del bilancio sociale*

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio» (Agenzia per il Terzo Settore, Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit, 2011).

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di



«Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance», «la prima... intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati... la seconda si riferisce al rispetto delle norme... sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta». Da tale definizione di bilancio sociale derivano alcune implicazioni:

- la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

Il bilancio sociale si propone dunque di:

- fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;



- rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

1.3. *Destinatari del bilancio sociale*

Il bilancio sociale è per sua natura «un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale «i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders».

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge delega individua anche gli associati e i lavoratori tra i beneficiari degli obblighi di rendicontazione, di trasparenza e di informazione in capo all'Ente del Terzo Settore.

Infine, considerato che tale strumento può «favorire lo sviluppo, all'interno... di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione», è evidente come tra i destinatari del bilancio sociale vi siano gli operatori, decisori e amministratori interni, ovvero coloro che all'interno dell'ente formulano e/o approvano le strategie e le pongono in essere, gli associati, che approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere le strategie di più lungo periodo, le istituzioni (autorità amministrative e decisori politici), il pubblico dei potenziali donatori.

Le informazioni sui risultati sociali, ambientali o economici finanziari rivestono, per i differenti interlocutori dell'ente, importanza diversa in relazione ai contributi apportati e alle attese che ne derivano.

A mero titolo esemplificativo, la lettura del bilancio sociale consente:

- agli associati di comprendere se le strategie sono state formulate correttamente, di adattarle ad un cambio del contesto esterno, di verificare l'operato degli amministratori;
- agli amministratori di correggere / riprogrammare le attività a breve/medio termine, di «rispondere» a chi ha loro conferito l'incarico evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo (relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio



(con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;

- alle istituzioni di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;
- ai potenziali donatori di individuare in maniera attendibile e trasparente un ente meritevole cui devolvere risorse a determinati fini e verificare ex post in che modo le risorse donate sono state utilizzate e con quale grado di efficienza e coerenza nei confronti delle finalità istituzionali.

1.4. Principi di redazione

In ottemperanza alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, nella redazione del presente documento sono stati osservati i principi che seguono.

I. rilevanza: nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. completezza: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

III. trasparenza: viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. neutralità: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguarda gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

V. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.



VI. comparabilità: l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia, per quanto possibile, spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).

VII. chiarezza: le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. veridicità e verificabilità: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. attendibilità: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non vengono sottostimati; gli effetti incerti non vengono inoltre prematuramente documentati come certi.

X. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, viene loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

1.5. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

2. INFORMAZIONI GENERALI

2.1. Scheda Anagrafica

Denominazione: Società Cooperativa Sociale "Il Piccolo Principe"

Sede Legale: Via Savoia, 78, 00198, Roma (RM)

Sede Operativa: Via Savoia, 78, 00198, Roma (RM)

C.F.: 11038191000

Registro Imprese: Iscritta al Registro delle Imprese di Roma RM - 1275092 dal 26/07/2010

Albo Soc. Coop.: Iscritta all'ALbo delle Cooperative al n.A217419 il 26/07/2010



Forma Giuridica: Società Cooperativa Sociale a Mutualità Prevalente di Diritto

Settori di Utilità Sociale: Settore di servizi socio-sanitari ed educativi, ai sensi del D. Lgs. 112/2017, nel settore d (educazione) di cui all'art.2, c.1. Servizi di asili nido, assistenza diurna per minori e disabili

2.2. *Missione*

L'Asilo Nido "IL PICCOLO PRINCIPE E LA ROSA" è un servizio educativo e di assistenza per la prima infanzia che concorre con le famiglie alla crescita e alla formazione di bambini in età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni senza alcuna distinzione di sesso, razza o religione; garantisce il diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale e favorisce l'equilibrato sviluppo psicofisico del bambino e la sua socializzazione, salvaguardandone i diritti e i bisogni attraverso un percorso pedagogico di formazione ed un continuo scambio di informazioni e confronto con i genitori.

Il nostro progetto educativo si basa su un principio fondamentale: l'educazione è un diritto di tutti i bambini, ma è anche un'opportunità di crescita ed emancipazione della persona e della collettività, è una risorsa per il sapere e per il convivere, è un terreno di incontro dove si pratica la libertà, la democrazia, la solidarietà e si promuove il valore della pace. L'educazione vive di ascolto, di dialogo e partecipazione; è tesa al rispetto, alla valorizzazione delle diverse competenze, identità, conoscenze di cui ogni individuo è portatore. I bambini e le bambine sono portatori di straordinarie possibilità di apprendimento e cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale. Ogni bambino va rispettato nella propria unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita.

L'attività pedagogica sarà pertanto caratterizzata dai seguenti obiettivi:

- Sostenere la crescita dei bambini e delle bambine in uno stato di benessere psicofisico, nel rispetto dei loro tempi, sostenendo le potenzialità individuali di ciascuno. Ogni bambino ha caratteristiche proprie, quindi esse vanno valorizzate e sviluppate senza eccessiva rigidità e senza alcun tipo di imposizione, ma invogliando il soggetto a trovare nuovi stimoli di crescita autonomamente tentando di far fiorire lo spirito critico di discriminazione negli eventi positivi e negativi che egli incontra nel corso della vita. L'adulto deve, quindi, ascoltare il bambino, interpretare i suoi bisogni e sopperire ad essi



mai in maniera servizievole, ma educando il piccolo all'autonomia personale, emotiva, cognitiva e psicologica.

- Porsi, come educatrici ed educatori, nella prospettiva di essere in primo luogo figure che supportano nel loro impegno educativo e di cura la relazione genitore-bambino e la facilitano, attenuando i sentimenti di inadeguatezza che parecchi provano nel “mandare al Nido” i loro bambini.
- Favorire l'ambientamento graduale del bambino al Nido con spazi e ritmi caratterizzati da un'atmosfera serena ed accogliente che faciliti il processo di separazione della coppia madre/padre-bambino.
- Predisporre un contesto educativo adatto a favorire lo sviluppo sensoriale, psico-motorio, cognitivo, espressivo-creativo, linguistico, relazionale, affettivo ed emotivo del bambino:
 - l'attenzione e cura dei bisogni di scoperta, di esplorazione e di conoscenza
 - la conoscenza del proprio corpo e delle proprie potenzialità in funzione del progressivo sviluppo conoscitivo del sé e della conquista dell'autonomia, riconoscendo e valorizzando la sua identità, le sue competenze e soddisfacendo il desiderio del bambino nell'essere attivo
 - il rispetto del diritto del bambino a vivere esperienze ricche affettivamente ed emotivamente in un clima di sicurezza e stabilità relazionale
- Favorire lo sviluppo relazionale, attraverso l'individuazione delle prime regole sociali e l'instaurarsi di nuovi legami affettivi positivi tra bambino-educatore e bambino-bambino.

2.3. *Area di Operatività*

La cooperativa svolge gli scopi della sua attività principale nel Comune di Roma.

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

3.1. *Composizione Sociale*

I soci della cooperativa al 31/12/2025 sono 4.



Generi Soci	Numero
Uomini	2
Donne	2

3.2. Governance

Sono organi dell'Ente l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio di Amministrazione.

Durante il passato esercizio sono stati convocati:

1 Assemblee

All'Assemblea hanno partecipato tutti i soci, in seguito alla rappresentazione del bilancio da parte del presidente del CDA si è votato all'unanimità per l'approvazione.

3.3. Composizione degli Organi Sociali

CdA in carica:

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Di Perna Anna (rappresentante e coordinatrice)

Consigliere: Lucente Shantala Valentina

Consigliere: Domini Angelo

3.4. Ruolo del Coordinatore

Il coordinatore ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro delle operatrici, anche in rapporto alla loro formazione permanente, alla promozione della qualità del servizio, al monitoraggio e alla documentazione delle esperienze, alla sperimentazione e alla ricerca di soluzioni innovative. Inoltre cura il raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari in collaborazione con le famiglie e la comunità locale al fine di promuovere la cultura della prima infanzia. Ha inoltre il compito di collaborare con le famiglie e la comunità locale anche al fine di promuovere la cultura della prima infanzia.

Per quanto riguarda il funzionamento del nido, la responsabilità della coordinatrice implica di:

- realizzare il progetto educativo del nido in collaborazione con il corpo docente;



- concordare con il corpo docente i progetti educativi didattici, i percorsi osservativi, l'organizzazione interna, la composizione delle sezioni ed il progetto delle ammissioni, tenendo conto dei parametri stabiliti dalle leggi vigenti, dai regolamenti e dallo sviluppo dei bambini;
- attuare quanto progettato e concordato in sintonia con gli uffici del Comune e la cooperativa, tenendo conto delle risorse umane ed economiche del nido e degli aspetti organizzativi che la gestione implica;
- promuovere le risorse individuali all'interno del gruppo di lavoro;
- comunicare in modo chiaro e coerente sia all'interno (operatori, uffici) che all'esterno (genitori, utenti);
- controllare il buon funzionamento del nido, del rispetto del progetto educativo, dei regolamenti e della qualità;
- sostenere le situazioni di difficoltà che si possono verificare nei gruppi di lavoro con i genitori e con i bambini durante l'attività curriculare del nido;

La coordinatrice svolge perciò funzioni di coordinamento tecnico-pedagogico attraverso attività propositive e innovative.

3.5. Organigramma





3.6. Mappa Stakeholders

Categoria	Cosa si aspetta dalla cooperativa	Cosa la cooperativa si aspetta da loro	Scopo della relazione
Famiglie	Un ambiente accogliente. Personale preparato. Ambientamento sereno. Arricchimento delle competenze dei bambini tramite la promozione dello sviluppo del movimento, dell'espressività, della creatività, della comunicazione e del pensiero.	Fiducia. Rispetto della puntualità. Cooperazione e condivisione delle modalità di lavoro per qualificare il piano educativo.	Reciproca fiducia. Cooperazione per il raggiungimento degli obiettivi educativi.
Bambini	Confronto con i pari e con gli adulti. Nuovi stimoli per l'autonomia fisica ed emotiva. Ambiente sereno e stimolante.	Libertà di esprimere le emozioni. Progressi nell'autonomia. Socializzazione.	Instaurare un rapporto sereno, equilibrato e solido tra educatrice e bambino.
Soci	Gestione responsabile della cooperativa. Coinvolgimento nelle decisioni. Rispetto dello scopo mutualistico.	Partecipazione. Mettersi a disposizione. Concorrere alla gestione della Cooperativa.	Cogestione serena della cooperativa.
Lavoratori	Ambiente motivante e sereno. Essere tutelate nei loro diritti fondamentali. Opportunità di crescere anche tramite attività formative esterne.	Serietà. Professionalità. Empatia. Puntualità. Autonomia nel lavoro. Essere propositive. Condivisione del progetto educativo.	Costruire un rapporto trasparente e di fiducia.



Categoria	Cosa si aspetta dalla cooperativa	Cosa la cooperativa si aspetta da loro	Scopo della relazione
Comune di Roma	Efficienza nella gestione del nido. Professionalità. Formazione. Rispetto dei contratti e delle normative di lavoro. Ottimizzazione del numero degli ingressi in ragione della capienza.	Sostegno economico. Ascolto. Valorizzazione. Collaborazione. Iniziative per il miglioramento della qualità dei servizi.	Disponibilità. Collaborazione. Condivisione di progetti. Fiducia. Trasparenza. Miglioramento dell'offerta.
Fornitori	Essere pagati nei tempi stabiliti.	Puntualità e qualità nel servizio.	Collaborazione.

4. PERSONALE E VOLONTARI

4.1. *Lavoratori e Lavoratrici*

Tutte le lavoratrici partecipano alle attività della Cooperativa contribuendo alla sua crescita.

- Le educatrici sono 4 con contratto part-time; tutte sono a tempo indeterminato.
- L'ausiliaria è una, il contratto è a tempo indeterminato part-time.
- La cuoca è inquadrata a tempo parziale con contratto a tempo indeterminato.
- La coordinatrice è anche educatrice.

Il personale che lavora all'interno della Cooperativa conta 6 dipendenti di cui 2 soci. Altri 2 soci partecipano alle attività come volontari.

Il contratto collettivo applicato è il CCNL ANINSEI per il personale della scuola non statale con applicazione del relativo trattamento economico e normativo. L'instaurazione di rapporti di lavoro part-time è compatibile con la variabilità delle iscrizioni e con le mutevoli esigenze dell'ente e del personale.

La differenza retributiva massima all'interno della cooperativa si attesta ad un rapporto di 1:1,375 (il massimo per legge è 1:8).

Il totale delle retribuzioni erogate nell'esercizio è pari a €118.413,94.



4.2. *Compensi a associate, CdA e altri organi di direzione e controllo*

Per quanto riguarda le socie, sono retribuiti quante svolgono un'attività lavorativa come indicato nel paragrafo precedente.

Riguardo alle figure impegnate in ruoli amministrativi, direttivi e di controllo, sono stati complessivamente erogati nell'ultimo esercizio i seguenti importi:

Membri del C.d.A.	0,00 €
Organi di Controllo	Non previsto
Totale	0,00 €

N.B.: Non viene riconosciuta alcuna indennità di carica per i membri del CdA. Le componenti che sono anche socie lavoratrici sono retribuite nell'ambito del contratto da lavoro dipendente. I membri non dipendenti hanno rinunciato a ricevere il compenso per il ruolo in quanto volontari.

4.3. *Volontari e volontarie: ruoli e attività*

Nella cooperativa sono presenti 2 soci volontari:

- 1 socio volontario per le attività informatiche, di comunicazione e di supporto all'amministrazione;
- 1 socio volontario per la consulenza psico/pedagogica.

4.4. *Attività di formazione*

La Cooperativa considera il personale dipendente una risorsa preziosa, per questo ritiene che corsi di formazione ed attività culturali da svolgere anche all'esterno dell'ambito lavorativo siano importanti al fine di motivare i dipendenti a crescere e ad acquisire maggiori competenze, portando valore aggiunto alla cooperativa stessa.

5. OBIETTIVI E ATTIVITA'

La Cooperativa Il Piccolo Principe vuole offrire ai bambini un ambiente che infonda sicurezza, che garantisca continuità nel rapporto educativo, e che nel contempo li stimoli a



sperimentare, a provare, a riprovare, a cambiare, favorendo lo sviluppo di fantasia e di creatività.

La Cooperativa, attraverso la predisposizione di un ambiente aperto e accogliente, stimolante e propositivo, si pone come obiettivo quello di realizzare il pieno sviluppo psicofisico e relazionale dei bambini, tenendo presenti le diverse fasi evolutive e offrendo precisi stimoli al fine di accrescere le loro competenze.

La Cooperativa gestisce il nido "Il Piccolo Principe e la Rosa".

Il servizio di asili nido si ispira al totale rispetto del bambino secondo i principi espressi nella convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata dalle NAZIONI UNITE il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge n. 176 del 17 maggio 1991. In particolare si richiama al preambolo:

"[...] Convinti che la famiglia, unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo nella collettività [...]".

5.1. La struttura e i principi del servizio

I bambini esprimono bisogni di cura che riguardano, oltre l'aspetto fisico, la dimensione affettiva-emotiva, lo sviluppo motorio, la relazione con gli adulti, la crescita intellettuale.

La giornata educativa del bambino al nido prevede l'alternarsi di momenti di cura a momenti di gioco e attività che insieme sostengono e favoriscono benessere, apprendimento e sviluppo.

I ritmi e i tempi della giornata al nido sono organizzati e pensati in base all'età dei bambini e prevedono l'accoglienza al mattino, le attività di gioco, il pranzo e la merenda, le cure igieniche, il riposo ed il ricongiungimento con i genitori.

La programmazione educativa didattica facilita e accompagna le capacità e i bisogni evolutivi di gioco dei bambini, favorendo il loro benessere e sviluppo.

Ogni esperienza che il bambino fa al nido promuove linguaggi diversi e stimola svariate occasioni di apprendimento, in un contesto sociale.

Le esperienze sono di tipo sensoriale, motorio, musicale, grafico pittorico, manipolativo, narrativo e cognitivo.

Le attività dipendono dalla programmazione didattica di ogni sezione.



Nell'ambito sensoriale, si realizzano attività che predispongono all'attenzione di sé e delle proprie sensazioni, attraverso ad esempio l'utilizzo di farina bianca, farina gialla, sabbia... e attività volte a favorire esperienze sensoriali attraverso il contatto fisico.

Nell'ambito motorio, l'educatrice prepara percorsi motori che richiedono via via abilità sempre più sofisticate. Si creano contesti dove i bambini possono strisciare, gattonare, passare sotto, andare sopra, scavalcare.

Nell'ambito linguistico, per il quale l'obiettivo prefisso è quello di stimolare l'acquisizione della competenza verbale e lo sviluppo delle capacità di comunicazione, si utilizzano molto la lettura ad alta voce, l'ascolto di canzoncine, di filastrocche e brevi storie.

6. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

6.1. Distribuzione del Valore Aggiunto

Il prospetto che segue è una riclassificazione del bilancio di esercizio che dà conto, dal punto di vista economico, di come la cooperativa ha costruito ricchezza e, soprattutto, come l'ha redistribuita dal punto di vista sociale.

	2025	2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
a) Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	175.574,84 €	184.731,36 €
b) Proventi diversi	2.432,75 €	3.250,93 €
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	178.007,59 €	187.982,29 €
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
a) per materiali	16.710,95 €	18.211,60 €
b) per servizi	14.036,98 €	14.070,00 €
c) per godimento di beni terzi	27.137,66 €	29.500,00 €
d) oneri diversi di gestione	2.609,16 €	4.350,39 €
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	60.494,75 €	66.131,99 €
1) VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B)	117.512,84 €	121.850,30 €



	2025	2024
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
a) Proventi diversi	0,00 €	0,00 €
b) Interessi passivi e oneri finanziari diversi	0,00 €	0,00 €
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI C)	0,00 €	0,00 €
D) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
a) Proventi straordinari	0,00 €	0,00 €
b) Oneri straordinari	590,00 €	900,00 €
TOTALE PROVENTI ONERI STRAORDINARI D)	590,00 €	900,00 €
2) VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO (1+(-C)+(-D))	116.922,84 €	120.950,30 €

	2025	2024
E) RETTIFICHE DI VALORE		
a) Ammortamenti e svalutazione beni	0,00 €	0,00 €
b) Altri accantonamenti	0,00 €	0,00 €
c) Svalutazioni finanziarie	0,00 €	0,00 €
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE E)	0,00 €	0,00 €
3) VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO (2-E)	116.922,84 €	120.950,30 €

Nel presente esercizio, quindi, tenendo conto dei proventi derivanti dalle attività caratteristiche e dei costi “strumentali”, cioè quelli che sono meramente collegati al funzionamento e alla “produzione” e non rappresentano una distribuzione di valore, la cooperativa ha prodotto una ricchezza pari a €116.922,84, in lieve diminuzione rispetto all’anno precedente.



La ricchezza generata è stata impiegata nel modo seguente:

	2025	2024
I) AI DIPENDENTI		
a) Salari e stipendi	85.796,37 €	84.631,13 €
b) Oneri sociali	26.329,63 €	25.418,51 €
c) Trattamento di fine rapporto	6.287,94 €	6.121,50 €
TOTALE AI DIPENDENTI	118.413,94 €	116.171,14 €
II) AD ALTRI ENTI NON_PROFIT		
a) Fondi mutualistici per lo sviluppo e la promozione della cooperazione	0,00 €	0,00 €
TOTALE AD ALTRI ENTI NON-PROFIT	0,00 €	0,00 €
III) ALL'ENTE PUBBLICO		
a) Tasse e imposte (al netto degli oneri sociali)	120,00 €	53,00 €
b) Altri oneri	0,00 €	0,00 €
TOTALE ALL'ENTE PUBBLICO	120,00 €	53,00 €
IV) ALL'IMPRESA		
a) Riserva legale	0,00 €	0,00 €
b) Riserva indivisibile	3.500,00 €	3.500,00 €
TOTALE ALL'IMPRESA	3.500,00 €	3.500,00 €
4) TOTALE RICCHEZZA DISTRIBUITA O TRATTENUTA (I+II+III+IV)	122.033,94 €	119.724,14 €

La quasi totalità della ricchezza generata è stata distribuita ai lavoratori e alle lavoratrici sotto forma di retribuzioni. Si tratta di una quota consistente che è coerente con la missione della cooperativa: il proprio scopo sociale, ovvero il perseguimento del benessere dei bambini e delle bambine nel rapporto educativo, può avvenire solo grazie all'apporto di chi opera con loro. In tal senso si spiega bene l'investimento che la cooperativa va su chi vi opera.

Il Legale Rappresentante

Anna Di Perna